



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, sabato 28 luglio 2012

La campagna**Affido familiare, la solidarietà in un videoclip****Valerio Esca**

«Mi affido a te»: questo il titolo della campagna promossa dall'assessorato alle pari opportunità del Comune di Napoli, che attraverso uno spot intende sensibilizzare la cittadinanza sulla tematica dell'affido familiare.

Il video clip, presentato ieri mattina a palazzo San Giacomo e interpretato da Riccardo Polizzi Carbonelli, volto noto della fiction *Un posto al sole*, sarà trasmesso su tutti gli schermi del circuito Metronapoli e sulle televisioni private campane. Durante l'incontro, l'assessore alle Pari opportunità Giuseppina Tommasielli ha tenuto a sottolineare che «a trent'anni circa dalla promulgazione della legge 184 così come modificata dalla legge 149 del 2001 e dalle linee regionali di indirizzo del 2004, era d'obbligo fare una verifica sull'efficacia degli interventi e sugli esiti», che non sono stati esaltanti. «Purtroppo - incalza la Tommasielli - va preso atto che i dati sono sconcertanti, dal momento

che le amministrazioni precedenti, nonostante abbiano investito circa un milione di euro, di cui 300 mila di debiti fuori bilancio, non hanno risposto al dettame legislativo». Tale cifra, infatti, è stata investita con fini esclusivamente assistenziali e devoluta per l'80% alle famiglie allargate dei minori in difficoltà, mentre gli affidi extra-familiari, quelli propri della legge 184, sono solo il 2%».

Per invertire la rotta, circa due mesi fa è stato istituito, con decreto sindacale, un tavolo interistituzionale al quale partecipano, oltre agli assessori alle pari opportunità e alle politiche sociali, anche gli ordini professionali (psicologi, assistenti sociali, avvocati) l'Asl Na 1 e l'Università Federico II. Fondamentale infatti è l'intervento psicologico in casi delicati, così come ha evidenziato anche il vicepresidente dell'Ordine degli psicologi della Campania Antonella Bozzaotra. «In questi casi è fondamentale un supporto specifico sin dall'inizio, da quando si comincia a

pensare il progetto di affido, per accentuarne i limiti e le risorse. Gli psicologi possono lavorare in questo senso e monitorare il progetto in ogni fase».

Così come sia importante lo stesso istituto dell'affido, sia per mettere in campo azioni volte a prevenire situazioni temporanee o strutturali di disagio, che per favorire lo sviluppo delle pratiche di inclusione sociale. Dal momento dell'insediamento, il tavolo ha già elaborato un progetto che sarà operativo dopo l'istituzione del «Forum delle famiglie affidatarie», uno strumento finalizzato a sollecitare la cittadinanza attiva attraverso un gesto di solidarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo
Invertire la tendenza: a Napoli ancora pochi interventi favoriti dalla «184»



Famiglie Il Comune in campo per favorire l'affido

Immigrati, l'iniziativa**Integrazione, ecco i centri per la mediazione culturale**

Mediazione culturale in Campania, parte ufficialmente il servizio regionale ad opera dell'Ati Mira composta da Cidis Onlus (capofila) e Consorzio Gesco (attraverso la Cooperativa esecutrice Dedalus). I servizi messi a disposizione saranno: Agenzia di Mediazione culturale a chiamata che metterà a disposizione delle istituzioni delle cinque province campane un pool di oltre 80 mediatori culturali che supporteranno gli operatori dei Servizi nella decodifica culturale e nell'interpretazione linguistica delle principali componenti etniche; 12 Centri di Servizio territoriali spe-

cializzati (2 Napoli città, Somma Vesuviana, Mugnano, Caserta città, Aversa, Mondragone, Salerno, Nocera Inferiore, Eboli, Avellino, Benevento) che forniranno orientamento allavoro, sostegno all'occupabilità, contrasto al disagio abitativo, servizi di prossimità e di strada per l'inclusione di persone a forte rischio di emarginazione sociale. Tutte le informazioni sul sistema della mediazione culturale si possono ottenere inviando la mail a info@stranieriincampania.it o sul sito www.stranieriincampania.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPOT DEL COMUNE, POI INIZIATIVE CONCRETE. L'ASSESSORE TOMMASIELLI: ANCHE UN FORUM DI AUTOAIUTO
«Affido familiare, sostituirà le case famiglia»

«L'affido è un atto d'amore assoluto». È così che si conclude lo spot di sensibilizzazione all'affido familiare, realizzato dalla web tv napoletana "Road tv Italia", primo passo della campagna "Mi affido a te", promossa e ideata dall'assessore alle politiche giovanili del Comune di Napoli Giuseppina Tommasielli. «È una sfida difficile, che richiede grandi ingredienti, ma noi siamo qua ad affrontarla - dichiara l'assessore - l'idea è quella di tentare di ridurre quanto il più possibile le case famiglia, sul modello ad esempio, del Comune di Torino che da anni lavora sull'affido e che è riuscito a non avere più bambini dagli 0 ai 3 anni nelle case famiglia. Obiettivo primario, la creazione di un forum dove le famiglie affidatarie potranno essere in contatto tra loro ma soprattutto con le famiglie in difficoltà. Sarebbe una chance importante per tutti quei genitori che vogliono proporsi e che cercano da molto tempo un interlocutore su cui fare affidamento». Si tratta di un argomento complesso e delicato che è, ci tengono gli esperti a precisarlo, distinto dall'adozione, in quanto prevede l'affidamento in via temporanea di bambini provenienti da

realità familiari difficili, per assicurare loro il calore di una famiglia, con l'obiettivo di aiutare quella d'origine a ritrovare l'equilibrio necessario per riaccogliarli in casa, senza incidere sulla potestà del genitore. Questo intervento è «un dovere e non un'opera di bene, la semplice applicazione della legge» - afferma il vicepresidente del tribunale dei minori di Napoli, Gaetano Assante - «Si tratta di un servizio sociale che una famiglia dà ad un'altra in difficoltà ma che non ha come fine l'adozione. Nel contempo - continua - non deve essere un parcheggio ma un momento che permetta di mirare al ritorno alla famiglia di origine». Meglio se ad essere "affidati" siano ragazzi adolescenti che «sono più consapevoli - afferma la Cavallo, presidente del Tribunale dei Minori di Roma - conoscono la realtà da cui provengono e quella in cui andranno e sono dunque meno soggetti ad effetti negativi successivi». Lo spot, elaborato dall'avvocato Copertino con la collaborazione dell'attore Riccardo Polizzy Carbonelli che ha prestato volto e voce, sarà trasmesso su tutti gli schermi di Metronapoli e sulle principali tv campane. **Dalila De Felice**

La storia

Fabrizio e Luca: basta vivere da invisibili, sposarci è il nostro desiderio

Si tengono stretti per mano pochi istanti prima di avvicinarsi a quel libro ancora immacolato posto al centro del tavolo nella sala giunta di palazzo San Giacomo. Fabrizio e Luca sono tra le coppie che hanno riempito le prime caselle del registro delle unioni civili. «Il matrimonio tra omosessuali - dice Fabrizio - è un passo in avanti a cui speriamo si

arrivi molto presto». «Questo di oggi è un piccolo passo - aggiunge Luca - ma è a passi piccoli che si fa la storia e speriamo che si vada presto in direzione del matrimonio anche per gli omosessuali». Un piccolo passo che suggella soprattutto una storia d'amore. Uno ingegnere, l'altro ricercatore, per loro la passione si è accesa 11 anni fa e quasi da subito è

cominciata anche la convivenza. Una vita assieme, sotto lo stesso tetto per condividere gioie, dolori, successi e sconfitte. «Il matrimonio sarebbe stata la cosa più normale - dice Fabrizio - è il nostro desiderio. La legge però non lo prevede. Per ora siamo contenti di questa unione simbolica, andiamo avanti e speriamo che in futuro le cose cambino» «Spero che

in Italia seguano l'esempio di Napoli - dice Luca - Purtroppo viviamo una realtà in cui siamo invisibili, se non facciamo presente i nostri diritti difficilmente qualcuno se ne fa carico. Con questo parlamento non abbiamo molte speranze, ma qualcosa si muove e le realtà locali sono sicuramente più avanti».



Presentato il registro in municipio: firmano tre coppie etero e una gay **Unioni civili, con otto «sì» Napoli anticipa Milano**

AnnaMaria Asprone

Emozionati, felici e anche un po' disorientati da tanto clamore. Naturale e legittima anche un po' di tensione che c'è sempre quando si dice

«sì» e si giura amore all'anima gemella. E ieri erano davvero radiose le quattro coppie che si sono «unite» alla presenza del sindaco De Magistris, in un'affollatissima sala della Giunta. Due firme a coppia, otto in

tutto ma le prime, e quindi destinate a restare nella storia dell'amministrazione comunale di Napoli, apposte su un registro che questa volta non ha sancito un vincolo formale e legale come avviene per il

matrimonio civile, nè si è trattato di un rito tradizionale, come quello del matrimonio religioso, ma è stata un'unione di fatto sottoscritta per la prima volta a Napoli (...).

> All'interno

La novità Ieri la cerimonia di iscrizione di quattro coppie nello speciale registro appena istituito dal Comune

Unioni di fatto, ecco le prime 8 firme

**De Magistris: «Siamo arrivati primi e senza lacerazioni
Da qui un segnale di amore»**

AnnaMaria Asprone

Emozionati, felici e anche un po' disorientati da tanto clamore. Naturale e legittima anche un po' di tensione che c'è sempre quando si dice «sì» e si giura amore all'anima gemella. E ieri erano davvero radiose le quattro coppie che si sono «unite» alla presenza del sindaco De Magistris, in un'affollatissima sala della Giunta. Due firme a coppia, otto in tutto ma le prime, e quindi destinate a restare nella storia dell'amministrazione comunale di Napoli, apposte su un registro che questa volta non ha sancito un vincolo formale e legale come avviene per il matrimonio civile, nè si è trattato di un rito tradizionale, come quello del matrimonio religioso, ma è stata un'unione di fatto sottoscritta per la prima volta a Napoli, sul registro delle unioni civili, inaugurato ieri mattina proprio dalle quattro coppie, tutte di innamorati, anche se tre erano etero e una omosessuale.

Così davanti ad un altrettanto emozionante sindaco c'erano: Fabrizio e Luca, Antonio e Ida, Antonio e Patrizia e Giovanni e Patrizia. Sono questi i nomi degli «sposi di fatto» napoletani. Otto firme, in altrettante caselle nell'albo napoletano che, come ha spiegato il sindaco, ha un grande valore «non solo simbolico, ma sostanziale per un atto che speriamo venga ripreso anche

a livello nazionale. Ho celebrato di recente, in qualità di primo cittadino, un matrimonio civile e, assicuro che per me non c'è alcuna differenza tra l'unione civile e quella di fatto. L'importante - ha sottoline-

ato - è che si tratti di persone innamorate che diano un segnale di amore che è sempre e comunque ricchezza, non è pericoloso. Per queste quattro coppie è un onore e un onere diffondere questo messaggio».

L'evento è avvenuto in concomitanza con l'approvazione a Milano della legge sulle unioni civili.

Un'approvazione che la giunta di De Magistris, ha invece già concesso lo scorso 7 giugno. E, ha sottolineato il sindaco, «proprio la nostra delibera è stata inviata ad altri sindaci italiani, compreso quello di Milano, Giuliano Pisapia. Non voglio prendermi a tutti i costi questo primato - ha detto De Magistris - ma siamo arrivati primi e senza lacerazioni. È molto bello che Napoli e Milano siano unite sui diritti civili e politici. È l'Italia che vogliamo, unita nell'attuazione della Costituzione».

Poi il sindaco De Magistris ha ricordato un altro impegno portato avanti con forza dalla giunta, quello cioè sulla cittadinanza onoraria per i figli di coppie immigrate nati a Napoli. «Speriamo che questi atti che, pur non essendo ancora leggi, sono ugualmente atti politici, vengano riconosciuti ufficialmente anche a livello nazionale. Dimostrano comunque - ha concluso Luigi De Magistris - che Napoli è un passo avanti ed ha una sua grande valenza culturale».

Unioni civili, nel registro i primi 4 sì

REGISTRO Unioni civili, in municipio si uniscono le prime 4 coppie di fatto. Lo scorso 7 giugno la giunta de Magistris ha approvato il Registro delle unioni civili ieri, nella sala giunta di Palazzo San Giacomo, hanno detto sì 3 coppie eterosessuali e una omosessuale. I primi 8 nomi che hanno inaugurato il registro

sono: Antonio e Ida, Antonio e Patrizia, Giovanni e Patrizia, Fabrizio e Luca

Napoli è stata la prima città ad approvare la legge sulle unioni civili. Proprio ieri anche il comune di Milano ha varato il provvedimento: «La delibera di Napoli è arrivata anche ad altri sindaci italiani, compreso quello di Mila-

no, Giuliano Pisapia - sottolinea il sindaco - non voglio prendermi a tutti i costi questo primato. Ma siamo arrivati prima senza lacerazioni. È bello che Napoli e Milano siano unite sui diritti civili e sulla politica».

(tiz.co.)

Coppie di fatto, i primi quattro si C'è anche l'affido familiare

NAPOLI — Nel giorno in cui Milano approva la legge sulle unioni civili, nel municipio di Napoli si uniscono le prime quattro coppie di fatto. La giunta de Magistris ha approvato lo scorso 7 giugno il regolamento per il Registro delle unioni civili e ieri, in sala Giunta a palazzo San Giacomo, hanno detto il loro sì le prime quattro coppie napoletane, tre eterosessuali e una omosessuale (foto). Certo, solo quattro, ma è pur sempre un inizio. Sono Fabrizio e Luca, Antonio e Ida, Antonio e Patrizia e Giovanni e Patrizia i primi otto

nomi scritti sul registro di Napoli. Le prime otto firme, nelle prime otto caselle di quell'albo napoletano al quale il sindaco attribuisce un grande valore «non solo simbolico, ma sostanziale per un atto che speriamo venga ripreso anche a livello nazionale». E proprio la delibera di Napoli, sottolinea de Magistris, è arrivata anche ad altri sindaci italiani, compreso quello di Milano, Giuliano Pisapia.

Sempre ieri è stata presentata l'iniziativa «Mi affido a te» lanciata da Riccardo Polyzzi Carbonelli. L'iniziativa, promossa dall'assessore Giuseppina Tommasielli, ha lo scopo di «sensibilizzare la cittadinanza sulla tematica dell'affido familiare».

Oggi nuova allerta per il caldo

NAPOLI — La Protezione civile della Campania, guidata dall'assessore Edoardo Cosenza, ha diramato ieri un comunicato l'allerta. Da questa mattina, e fino a martedì, è prevista una nuova ondata di calore, con un notevole aumento delle temperature. Le temperature massime, in alcune zone della regione, potranno anche superare i 37 gradi, con tassi di umidità notturna oltre il 90% e scarsa ventilazione. La sala operativa della Regione, in considerazione dell'avviso di criticità per ondate di calore emesso ieri dal «Centro funzionale», ha provveduto «ad invitare i sindaci e gli enti competenti ad attivare le procedure di propria pertinenza relative alla vigilanza per le fasce fragili della popolazione». Cui «si raccomanda di non esporsi al sole o praticare attività sportive nelle ore più calde. Particolare attenzione devono prestare i cardiopatici, gli anziani, i bambini e i soggetti a rischio». L'avviso è consultabile anche sul web, a questi indirizzo internet: http://redazione2.regione.campania.it/bollettini_meteo oppure <http://www.salute.gov.it/emergenzaCaldo/emergenzaCaldo.jsp>.

Diritti Pisapia: abbiamo ridotto lo spread che avevamo nei confronti dell'Europa

Milano, sì alle unioni civili

«Non sono nozze gay»

Svolta dopo una maratona di 11 ore. Pd, quattro astenuti

MILANO — «È una bella giornata per Milano. Almeno sul piano dei diritti civili abbiamo ridotto lo spread che avevamo nei confronti dell'Europa». Sono le 3.40 del mattino. Il consiglio comunale, dopo 11 ore di lavori, approva la delibera che istituisce il registro delle unioni civili. Il sindaco Giuliano Pisapia prende la parola ed esulta: «Da oggi a Milano ci sarà più uguaglianza, più diritti e meno possibilità di discriminazione. Da domani donne e uomini che si vogliono bene saranno più felici. Io di questo sono felice e vi ringrazio».

In aula, la tensione di una seduta sempre sul filo dei nervi si scioglie. Le estenuanti trattative con le opposizioni si possono archiviare. La campanella che invitava i consiglieri a votare ha smesso di suonare. Gli occhi stanchi che si erano alzati verso il tabellone elettronico corrono ora verso i festeggiamenti. Verso quella parte dell'aula destinata al pubblico. Verso quella delegazione delle associazioni gay che stanno brindando. È stato un tripudio di lucine verdi. La certificazione di un obiettivo raggiunto: 38 presenti, 27 favorevoli, 7 contrari, 4 astenuti. Un viaggio lungo un anno si conclude. L'impegno preso in campagna elettorale è stato rispettato. Nonostante le difficoltà. Le diverse anime della variegata coalizione «arancione». I «malpancisti» nel Pd. I difficili equilibri per la visita, dopo 28 anni, di un Papa in città. Gli interventi della Curia.

La terza seduta d'aula in quattro giorni segue il ritmo

sincopato della diplomazia. Accordi e rotture, lavoro di cesello e concessioni. La maggioranza si presenta all'appuntamento decisivo ricompattata. Rientrato il malumore dei cattolici pd, che avevano paventato il passaggio dall'astensione al voto contro, il dialogo si è concentrato sulla parte «liberal» del Pdl, che si è smarcata dal resto del gruppo (e dalla Lega) fortemente contraria. Quattro voti da conquistare, insieme a quelli dei rappresentanti di Fli e M5s, per dare al registro un respiro bipartisan. Ma proprio al «rush» finale tutto si scompagina. Anche i laici del Pdl si disgregano. L'accordo però tiene. Ridimensionato a soli due voti, ma è salvo. Nasce il «modello Milano». Il via sarà a settembre. Solo allora «due persone legate da vincoli affettivi coabitanti e aventi dimora abituale nello stesso Comune», come recita il testo dopo le modifiche, potranno iscriversi. E ottenere così un «attestato di unione civile». Intanto a Napoli il registro, nato a giugno, accoglie le prime quattro coppie: tre eterosessuali e una gay. Ma la partita ora passa a un altro livello. «Milano indica una strada che Roma deve seguire», commenta a caldo chi più si è speso sul provvedimento come l'assessore al Welfare Majorino. «Auspicio che il Parlamento faccia presto la sua parte», aggiunge. La richiesta viene rilanciata in poche ore da una ridda di voci. «È necessario arrivare il più presto possibile all'approvazione di una legge nazionale», sottolinea la deputata pd Paola Concia. Un'opi-

nione condivisa anche da Flavia Perina (Fli): «I tempi sono maturi per una legge che disarmi gli opposti estremismi e trovi soluzioni di tipo europeo». C'è poi chi fa un passo più in là. Come Stefano Boeri, candidato alle primarie del Pd. «Questo percorso sull'eguaglianza di genere va proseguito e accelerato — sostiene — fino ad arrivare a una legge nazionale che riconosca libertà di matrimonio anche alle coppie gay». Per il presidente di Arcigay Paolo Patanè «quella che arriva da Milano è una richiesta perentoria al Parlamento di una legge sul matrimonio per tutti».

Non manca chi avversa la «svolta meneghina». Il governatore lombardo Roberto Formigoni si affida a Twitter: «Milano approva le unioni civili. Molti le disapprovano», scrive. Il Forum delle associazioni familiari bolla il registro come «irrilevante, tanto inutile che nei più di 80 Comuni che se lo sono finora dato, ben poche sono le coppie iscritte». Di «una farsa e un'iniziativa che in altre città italiane si è risolta in un sonoro flop» parla il presidente del Pdl al Senato Maurizio Gasparri.

Pierpaolo Lio

L'attestato

Da settembre due persone legate da vincoli affettivi e coabitanti potranno avere l'attestato

Coppie di fatto

Così in Italia
Le principali città

Ieri e oggi

Empoli
21 ottobre 1993
È la prima città in Italia a istituire i registri comunali delle unioni civili

Milano
27 luglio 2012
Nella notte, a Milano arriva l'ok alle unioni civili. È l'ultimo Comune in ordine di tempo



88

I Comuni italiani che hanno approvato il registro delle unioni civili

COME FUNZIONANO LE UNIONI CIVILI

Rappresentano tutte quelle forme di convivenza fra due persone maggiorenni – di sesso uguale o diverso – legate da vincoli affettivi ed economici e che decidono, volontariamente, di non sposarsi o che sono impossibilitati a farlo



IN ITALIA

Non esiste una legislazione nazionale sulle unioni civili (chiamate anche "coppie di fatto"). La regolamentazione è comunale, per ora. Di solito per accedere al registro bisogna convivere per qualche tempo. Il registro delle unioni civili, com'è d'obbligo, è coperto dalla privacy

ALCUNI DEI DIRITTI ACQUISITI



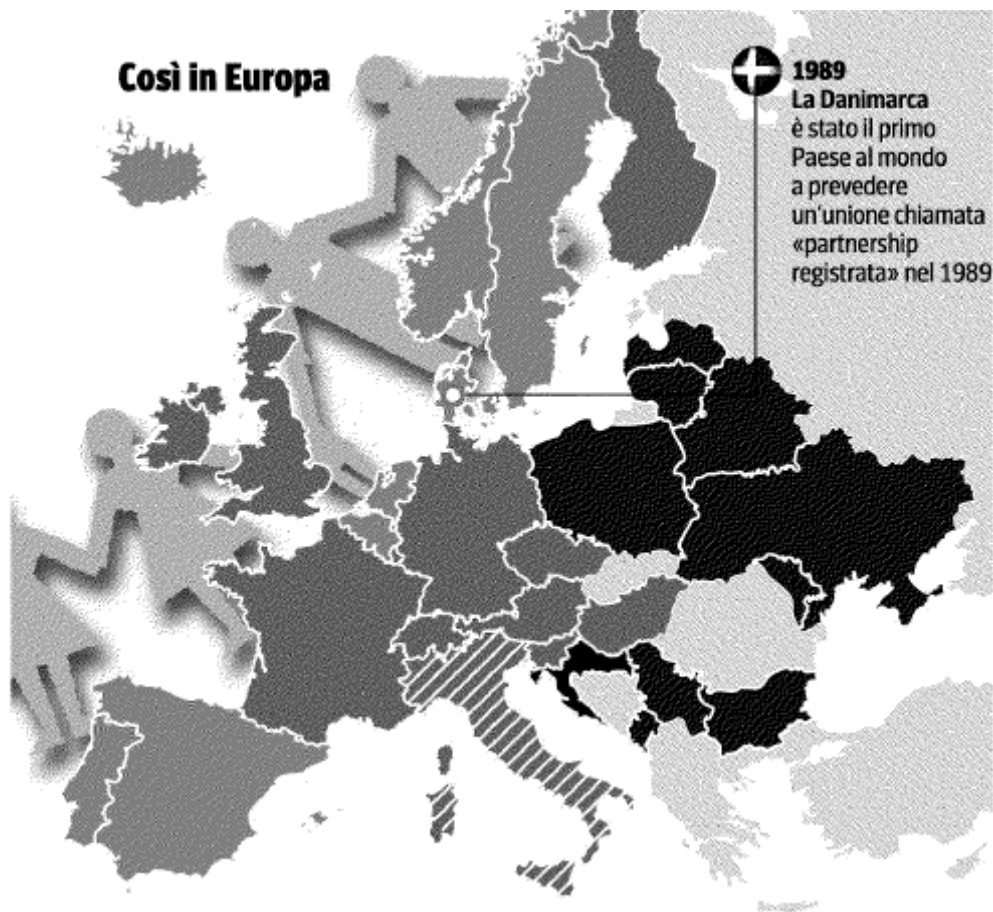
accesso ai servizi comunali (casa e servizi sociali)



ricorso alla procreazione assistita



conoscenza dello stato di salute del partner



**L'inaugurazione
PORTA DEL PARCO,
WI FI E SPAZI APERTI**

All'interno



L'inaugurazione

A Bagnoli wi-fi e spazi aperti

Wi-fi libero, piazze aperte, parcheggio e un lunga strada all'interno dell'ex area industriale dell'Iva che collega la Porta del Parco di Bagnoli e il Turtle Point. Ad inaugurare la struttura ieri il sindaco Luigi de Magistris,

contestato da un gruppo di disoccupati dell'area flegrea al momento del suo arrivo. La Porta del Parco tra settembre e ottobre sarà completamente operativa con l'apertura del Centro benessere, della caffetteria e

del ristorante. Da oggi inoltre partirà l'illuminazione notturna di alcuni manufatti di archeologia industriale come la ciminiera, l'altoforno e il carroponete. «L'importante è ripartire bene - spiega De Magistris -

sono molto soddisfatto del lavoro che sta facendo il nuovo Cda di Bagnoli Futura. Abbiamo ripreso in mano un cadavere con un grande lavoro di squadra».